Anno [illegible] - N. 188

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 9 luglio 1914

Conto corrente con la posta

Verso la crisi finale del Principato Albanese

Le due potenze adriatiche potranno mantenere l'accordo?

La strana pretesa del governo austro-ungarico

ROMA, 8. — L'aspra lotta parlamentare ha alquanto distratto l'opinione pubblic dai grossi problemi della politica estera che ora si trovano sul tappeto; ma sarà bene tornare a dichiamarvi sopra l'attenzione perchè ad ognuno di essi sono collegati gravissimi interessi nostri.

Le cose albanesi ogni giorno che passa invece di semplificarsi si complicano sempre più. Il potere del principe Wied ormai è soltanto nominale. Ad aggravre la situazione si aggiunge un'acuta crisi economica, alla quale non sarà facile far fronte. Si decideranno le grandi Potenze a versare a Wied i fondi dei quali ha impellente bisogno, visto quanto egli sia mal fermo sul suo ipotetico trono da cui domani potrebbe essere sbalzato?

In ogni caso vogliamo sperare che sia chiusa la serie delle anticipazioni italo austriache almeno per ciò che ci riguarda. Ci si è mostrato così riconoscente quel Principe!

E qui cade in acconcio di dire una parola sincera sull'opera del barone Aliotti e degli altri funzionari italiani destinati all'Albania.

Il Governo di Vienna continua a domandare l'allontanamento del nostro Ministro e di quasi tutti gli altri agenti. E' strana l'accusa che viene mosso ai funzionari italiani: di essere troppo attivi e troppo abili. In compenso Vienna si dichiara disposta a fare «tabula rasa» dei suoi agenti.

La risposta dell'Italia naturalmente è stata quale la dignità consigliava: e, cioè, faccia il gabinetto di Vienna ciò che meglio crede dei suoi dipendenti, ma non c'è motivo di prendere provvedimenti nè di ordinare traslochi ai nostri.

Il maggior rimprovera che si fa all'Alliotti è quello di avere mostrato delle simpatie per lo elemento musulmano e di aver intonato i corrispondenti italiani in Albania in senso nazionalista.

Il rimprovero costituisce la miglior lode pel valoroso diplomatico.

Levantino, conoscitore profondo della politica balcanica, intelligentissimo, comprese subito il barone Aliotti come il Principe Guglielmo commettesse un madornale sproposito cercando di poggiare le basi del suo trono esclusivamente sull'elemento cristiano, non tenendo quasi conto dei musulmani, che pur sono la maggioranza del paese. Il Ministro cercò di aprire gli occhi a Wied e, sopra tutto lo avvertì del pericolo a cui sarebbe andato incontro collo spargimento di sangue colla guerra civile. I consigli leali e disinteressati del diplomatico italiano non furono ascoltati. Il principe preferì darsi in braccio alla camarilla nazionalista e dei due laccàni austriacanti ed è avvenuto ciò che sappiamo.

Non sappiamo se il barone Alliotti abbia dato informazioni ai giornalisti, non ci sarebbe stato gran male; però è più probabile che i nostri colleghi abbiano visto chiaro nella situazione assai più e meglio dei rappresentanti austriaci.

Al punto in cui si trovano gli avvenimenti non è dato di azzardare previsioni. La tesi italiana è sempre l'azione internazionale. Il gabinetto di Vienna mostra viva irrequietezza e non ci sarebbe da maravigliarsi se tentasse qualche azione su Durazzo. L'Italia non seguirebbe l'alleata, ma immediatamente le truppe nostre occuperebbero Vallona.

A rendere più minacciosa la situazione si aggiunge lo atteggiamento assunto dagli epiroti, che tenterebbero di approfittore della difficoltà del hmento per non rispettare le deisio della conferenza di Londra circa ai confini greco-albanesi. L'Italia ha fatto passi energici ad Atene dichiarando di essere anche disposta a fare anche uso della forza per ottenere il rispetto delle deliberazioni della Europa.

La Grecia che si trova alle prese coi turchi non vorrà certo aver contro anche l'Italia.

Gendarmi disertori

e arrivo di soldati rumeni

DURAZZO, 7 (ore 21) — Stanotte alle 1,45 quattro gendarmi di Cossovo per vendicare un parente ucciso in una rissa sere or sono passarono le trincee sparando contro gli uomini di guardia. Ne seguì una vivissima fuciferia di oltre mezz'ora. I gendarmi sono passati dalla parte degli insorti. Stamane giunsero 48 volontari rumeni con la bandiera, comandati da due ufficiali in divisa. Oggi il principe e la principessa la passarono in rivista. Si attendono truppe regolari rumene.

La delegazione di Argirocastro si è recata alla Legazione italiana ed austrungarica e dal presidente della commissione di controllo a richiedere, come già fece al principe lo intervento in favore della città onde non sia occupata dagli epiroti ai quali essa e contraria.

La delegazione domanda la residenza ad Argirocastro di trenta mirditi. (Stefani)

Le notizie pessimiste che giungono a Vienna

VIENNA, 8. — I giornali hanno da Durazzo, 7:

La giornata di oggi non portò alcun cambiamento nella situazione che generalmente è considerata in modo pessimistico.

La notizia della caduta di Coritza non è confermata.

Achmed bey si ritirò senza combattere da Kroja nel territorio di Mati, perchè egli dichiara che non può fidarsi delle sue truppe.

Secondo notizie da Fieri, Rectasci Zakrani organizza la resistenza con 900 uomini contro i cattolici ribelli provenienti dai dintorni.

Circa 800 abitanti di questa regioni, assaliti dai ribelli fuggirono nelle foreste situate sulle rive del fiume Mali, ove sono esposti alle maggiori privazioni.

Nei circoli di Durazzo si pensa di venire in aiuto di questi disgraziati.

Ieri sera arrivarono provenienti da Cossovo cento uomini. Si attende la venuta di truppe più numerose.

Nel campo dei ribelli di Siak hanno luogo attualmente trattative per la liberazione degli impiegati di una società forestale francese fatti prigionieri a Ismi dai ribelli alcuni giorni fa.

Il principe e la principessa visitarono stasera l'ammiraglio inglese Turbridge.

Tutte le sere i campi dei ribelli scambiano fra loro segnali luminosi.

Stasera è qui giunto, inviato dai ribelli di Siak, un parlamentare latore di due lettere una per la commissione di controllo, l'altra per gli ufficiali olandesi. (Stefani).

Un'intervista con Essad pascià

L'Albania saprà salvarsi

PARIGI, 8. — Essad pascià, il quale, come è noto, è a Parigi da alcuni giorni, ha acconsentito a fare alcune dichiarazioi al «Petit Parisien» intorno alla situazione in Albania.

— La situazione potrebbe essere migliore — disse — ma sono convinto che la mia patria sotto l'usbergo delle grandi Potenze potrà trarsi d'imbarazzo e compiere la sua evoluzione.

— Credete che la causa del principe Guglielmo sia perduta?

— Assolutamente. Il principe non ha mai avuto un gesto di quella energia che avrebbe potuto imporre alla nazione e ciò ebbe per conseguenza una impopolarità che prima o tardi lo costringerà a fuggire ad abdicare.

— Potrebbe forse sostituirlo V. E.?

— Non parliamo di me. Io non ho mai nè desiderato nè mai sollecitato degli onori. Ho cercato solo di essere utile al mio paese, procurando di mettere a sua disposizione la mia vita e tutti i miei beni. Stia certo che i volonterosi non mancheranno. L'imbarazzo delle grandi potenze starà nel trovare il candidato che abbia le qualità necessarie per regnare. Per conto mio non sono candidato e tengo solo a contribuire nella misura dei miei mezzi al benessere del paese. Il mio viaggio in Francia non ha uno scopo diplomatico. Sono venuto qui perchè esiliato dalla mia patria, cerco di istruirmi visitando questo e quel paese. Ho appreso che una famiglia francese fu fatta prigioniera in Albania da coloro che sono chiamati gli insorti. Ho appreso anche che una famiglia francese è stata arrestata su terreni di mia proprietà. Rassicurate i loro parenti e dite che non sarà torto a nessuno nemmeno un capello. I miei servitori conoscono troppo bene la mia volontà per non conformarvisi pienamente e sanno che nessuno straniero, e in particolare nessun francese, deve essere molestato. I congiunti della famiglia sequestrata non hanno quindi nulla da temere.

Lo sciopero tramviario a Torino

TORINO, 8. — Ferveva da qualche giorno grave agitazione fra il personale delle linee tramviarie intercomunali e si era andata ancora intensificando in vista dello sciopero scoppiato fra il personale delle tramvie di Saluzzo.

Ieri sera fu tenuta una numerosa adunanza alla Camera del lavoro ed a grandissima maggioranza a tarda ora di notte fu deliberato lo sciopero a partire da stamane.

Gli scioperanti tennero un primo comizio stamane alle ore 10 nel salone sotterraneo della Camera del lavoro.

Un combattimento nella Sirte

La perdita di due ufficiali

TRIPOLI, 7. — Giunge notizia da Sirte che ieri una compagnia indigena libica, durante il trasferimento da Sultan a Marsa Suegia fu improvvisamente presa a fucilate da piccoli gruppi appostati in terreno insidioso presso Esseta nei pressi della foce dell'uadi El Ahmar. La compagnia rispose al fuoco e si disimpegnò appoggiando verso ovest e sostando a Aein. I ribelli si allontanarono in direzione non precisata. Le perdite nostre sono due ufficiali morti, una ventina di ascari tra morti e feriti. Il contegno dei nostri ascari fu superiore a qualunque elogio. (Stefani)

La morte del capitano Malcotti

TORINO, 8. — Telegrafano da Alba (7) alla «Gazzetta del Popolo»:

«Stassera il comandante del 50.mo fanteria ha telegrafato al sindaco di Alba pregandolo di comunicare alla famiglia Malcotti la notizia che in un combattimento a Esseta è caduto gloriosamente alla testa degli indigeni libici il capitano Eugenio Malcotti, nostro concittadino. La notizia ha impressionato dolorosamente la cittadinanza, che apprezzava nel valoroso ufficiale distinte virtù civili e militari.

«Il capitano Malcotti, dopo essere già stato in Libia, vi era ritornato dietro sua domanda quattro mesi addietro ed aveva ottenuto il comando di un riparto di indigeni libici.

«Il valoroso ufficiale aveva 43 anni. Lascia la moglie con 5 figli, che abitano a Torino. Ad Alba abitano il fratello ed una vecchia zia».

Una critica in ritardo

ROMA, 8. — La Sottogiunta dei bilanci delle finanze e del tesoro è convocata a Montecitorio per domani per discutere la relazione dell'on. Alessio sul bilancio del tesoro. Questa relazione avversa la finanza adottata dal passato Ministero. I membri della Sottogiunta suddetta non sono a Roma, e non sappiamo se saranno qui domani, anzi ne dubitiamo. Se il numero legale per la discussione si trovasse, questa sarebbe importantissima, facendo parte della Sottogiunta l'on. Tedesco.

Non si può però fin d'ora nascondere l'impressione che le critiche dell'on. Alessio, contro la finanza giolittiana giungono un po' in ritardo, e nei tre anni del governo giolittiano i radicali si sono guardati bene dal l'alzare la voce.

LA SPEDIZIONE NEL KARAKORAM

di cui fa parte il prof. Olinto Marinelli

ROMA, 8. — Il «Bollettino della Reale Società geografica» pubblica:

«Il sen. prof. Dalla Vedova riceve dal dott. G. Abetti, e ci comunica le seguenti notizie sulla spedizione del Dott. De Filippi, nel Karakoram: Sono giunti tre giorni fa (ai primi di maggio), i compagni e la spedizione è ora completa. I nuovi arrivati sono: il maggiore del Genio inglese con due «surveyors» indigeni, gli stessi che ultimamente furono in una spedizione al Brahmaputra, Marinelli, Alessandri e Spranger.

Marinelli già ieri mattina partiva (da Lech) insieme con Dainelli, per una breve escursione al di là dell'Indo, ad un luogo dove devono trovarsi mollissimi fossili. La scoperta sarà notevole giacchè prima di adesso pare non siano stati trovati, o, almeno studiati colà. Questi fossili e altri veduti dal Dainelli al lago Pangkonh daranno molta luce sulla geologia di questa regione.

«Alessandri e Ginori lanciano palloni politi e fanno studi di radiazione solare.

«Ma oramai siamo vicini alla partenza da Lech, e se saranno buone le notizie che ci debbono arrivare dal Karakoram dal nostro capo-carovana, sullo stato della neve, partiranno fra alcuni giorni per l'altopiano del Dapsang.

«Alessio, Ginori ed io tentammo verso la metà di aprile di arrivare sul Rupshu, per una importante stazione gravimetrica e magnetica; ma arrivati a 5500 metri di altezza con tutti gli strumenti, abbiamo dovuto ritornare per la impossibilità di porre il campo sul vosto altopiano ancora tutto coperto di neve!

«In questi giorni, che precedono la partenza, ci siamo dati un poco... al buddismo, visitando questi interessanti monasteri e ricevendo visite da vari «cuskok» più volte reincarnati!»

Spedizione scientifica italiana in Russia per studiare l'eclisse solare

ROMA, 8. — L'astronomo prof. Emanuelli, intervistato dal «Corriere d'Italia», ha detto che parecchie spedizioni astronomiche si recheranno in Russia per vedere l'eclissi totale di sole che avverrà il 21 agosto prossimo. Fra dette spedizioni ve ne sarà anche una italiana, diretta dal prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania. La spedizione italiana si installerà probabilmente nella penisola di Crimea.

In Italia l'eclissi sarà parziale: alla fase massima il diametro del sole sarà occultato dalla luna per circa 7 decimi. L'eclissi avverrà nelle prime ore dopo mezzogiorno. A Roma sarà visibile dalle 12.29 (primo contatto) alle 14.52 (ultimo contatto). Il prof. Emanuelli ha confermato che in settembre sarà visibile ad occhio nudo la cometa Delavan.

Il centenario dei RR. Carabinieri

ROMA, 8. — Il 13 luglio si compie il primo secolo della fondazione dell'arma dei carabinieri Reali; che si solennizzerà a Roma e in tutte le sedi delle legioni, nonchè in tutte le sedi dei Comandi e Stazioni.

Un programma definitivo della giornata non è stato ancora compilato, ma dai preparativi si può arguire che sarà smagliante.

La vasta piazza d'armi della legione allievi va trasformandosi a poco a poco in una cavallerizza perfetta ad ostacoli e fossati; dei pennoni sorgono tutt'intorno a sorreggere il tricolore.

Avremo così un concorso ippico, gare ginnastiche, premiazioni e concerti.

Ma il numero più solenne del programma sarà lo scoprimento del monumento su cui verrà eternato il nome degli eroi chè in cento anni offrirono vita e gioventù alla gloria dell'arma.

A Torino verrà scoperta una lapide che immortalerà il nome e le gesta dei carabinieri piemontesi; a Bari, nel cimitero in cui riposano le ossa del più nobile campione del valore Chiaffredo Bergia, verrà inaugurato il monumento che additi ai posteri l'insuperabile suo valore.

Uno scacco del gabinetto alla Camera dei Comuni

LONDRA, 8 (Camera dei Comuni) Si respinge con voti 269 contro 246 l'ordine del giorno di Bonar Law chiedente al governo di restringere a un periodo di sette giorni la fine della discussione del «bill» sulle finanze. L'esigua maggioranza governativa è dovuta all'opposizione al bill di numerosi liberali. L'opposizione unionista accolse il voto con le grida: Dimissioni! Dimissioni!.

Erano assenti non solo i tredici nazionalisti irlandesi ed i dodici labouristi, ma avvenne che anche 25 liberali, i quali durante la discussione erano presenti nell'aula o la abbandonarono ostentativamente o rimasero seduti o non votarono. Tra questi 25 vi sono non solo quei liberali che respingono in generale il bilancio di Lloyd George ed hanno fatto accettare la modificazione della legge della imposta sulla rendita, ma bensì altri che rifuggono dalla chiusura della discussione del bilancio e altri che sono contrari alla politica del lasciar fare nell'Ulster. Tra i 25 malcontenti vi sono il barone De Forest, il riformista radicale socialista Shervell. Il novelliere Mason votò, come altre volte, con l'opposizione.

Questo voto diminuisce le speranze del Governo nel compromesso per la questione dell'Ulster e della «Home rule». Gli emendamenti dei pari al «bill» suppletorio sono inaccettabili; saranno i pari disposti a moderarli? Lansdowne e la maggior parte dei pari forse sì, ma si deve tener conto dei rappresentanti dell'Ulster e della parte irreconciliabile dei conservatori seguaci di Bonar Law.

Alla frontiera nord-americana

Il pericolo messicano non esiste

WASHINGTON, 8. — Secondo informazioni da Vera Cruz è scoppiato un ammutinamento fra i federali messicani nella vicinanza degli avamposti nord-americani. Il generale Funston riferisce che vi fu un combattimento tra le truppe federali e gli ammutinati e che il generale messicano lo avvertì che gli ammutinati minacciano di attaccare le truppe nord-americane. Il generale Funston ordinò alle sue truppe di tenersi sulla difensiva. Nei circoli ufficiali di Washington non si ha alcuna preoccupazione a questo riguardo, perchè sembra che gli ammutinati sieno pochi e male organizzati.

Il prestito francese di 800 milioni

coperto 40 volte

PARIGI, 8. — Era ieri il giorno fissato per la emissione del prestito di 800 milioni, votato ultimamente dal Parlamento. Vi era il timore che il successo del prestito fosse stato compromesso dal ritardo, poichè avrebbe dovuto essere emesso fino dall'inverno scorso.

Tutte le aspettative sono state invece superate. La ressa agli sportelli è stata così intensa che la sottoscrizione ha superato circa 40 volte la somma richiesta dallo Stato. In altri termini lo Stato chiedeva alla Francia 800 milioni e il paese ha offerto non meno di 32 miliardi. Agli sportelli delle casse municipali fu necessario stabilire un servizio d'ordine per arginare la folla.

Il sommergibile "Calypso" sarà ricuperato

PARIGI, 8. — Contrariamente alle prime notizie, si annuncia che il prefetto marittimo di Tolone crede che si possa ricuperare il sommergibile «Calypso» affondato, come è noto, da un cacciatorpediniere, e ha inviato perciò nel pomeriggio, insieme a due rimorchiatori, il nuovo «dock» galleggiante di 10.000 tonnellate, costruito appositamente per il ricupero dei sommergibili.

Il tenente di vascello Aubert comandava ieri per la prima volta il «Calypso». Egli e i due ufficiali furono gli ultimi a gettarsi in acqua.

Il patriottico "all'armi" del generale Bompiani

L'Italia è quasi disarmata di fronte agli stranieri!

Il tenente generale Giorgio Bompiani, uno dei più autorevoli e colti scrittori delle nostre cose militari, ha pubblicato di questi giorni un suo studio sugli armamenti italiani comparati a quelli stranieri, studio che per la sua importanza merita veramente di essere fatto conoscere al publico.

L'autore parte dal concetto, ormai condiviso da molti, che i nostri ordinamenti militari, i quali erano già inferiori, non solo nel senso assoluto, ma altresì nel senso relativo, a quelli di tutti i grandi eserciti di Europa sono andati peggiorando per effetto della guerra di Libia, rimanendo poi stazionari di fronte agli eccezionali sforzi fatti dagli altri eserciti per renderli più perfezionati e più rispondenti agli interessi delle rispettive nazioni, per modo che la nostra inferiorità è divenuta «schiacciante e addirittura insostenibile».

Data questa situazione, se nell'attuale momento una guerra europea dovesse scoppiare, l'Italia non potrebbe che risentire le gravi conseguenze della grande impreparazione in cui trovasi il suo esercito.

E il generale Bompiani, che vuole allontanata da sè ogni taccia di mania imperialista o d'infatuazione nazionalista sulla necessità di nuove spese militari, ma che come ogni buon italiano, sente il timore della diminuzione del nostro prestigio dovuta ad uno stato inquietante di cose e si preoccupa delle eventure che ricadrebbero sul nostro paese da una guerra perduta, non si limita alla sola affermazione della inferiorità dell'esercito italiano di fronte a quelli delle grandi potenze europee, ma la dimostra con una minuta, diligente e oscienziosa analisi, che forma appunto il pregio essenziale della sua pubblicazione.

Con grande chiarezza di stile e con quella competenza che gli è propria in fatto di questioni militari, egli passa in rassegna gli ordinamenti militari, di circa un quarantennio, degli eserciti germanico, francese, austro-ungarico e russo, che tanto interesse hanno per noi, sia direttamente sia nei riflessi della triplice alleanza che in quello della triplice intesa, mettendone in evidenza i progressi ed i perfezionamenti per poi venire ad un sintetico raffronto con quelli del nostro esercito.

Questo esame d'indagini e di minuta analisi, dal quale emergono dati importantissimi e che si ha motivo di ritenere esatti inquantochè sono ricavati da provvedimenti che non costituiscono più un segreto per alcuno, prende le mosse dall'esercito germanico, come quello che da un cinquantennio è alla testa degli ordinamenti militari europei e che recentemente ha portato una vera rivoluzione in fatto di ordinamenti e preparativi guerreschi.

La Germania, com'è noto, essendo obbligata, anteriormente al 1870, a tenere sotto le armi un esiguo contingente di truppe, fu per la prima a studiare il modo di avere in guerra la massima efficienza bellica per mezzo delle cosidette truppe di complemento.

Questo sistema, che rispondeva anche alle esigenze della Nazione, e venne mantenuto intatto anche dopo la costituzione del grande impero germanico, aveva la tendenza caratteristica di estendere il servizio militare a tutte le classi di cittadini, con pochissime restrizioni, al punto da trarre ogni anno dalla leva i massimi contingenti e poter formare così gli eserciti di campagna con le classi più giovani ed aventi la minore percentuale di ammogliati e di padri di famiglia.

A tale tendenza se ne aggiunse poi un'altra. Quella cioè di rinforzare gli effettivi delle truppe di frontiera, per modo di dar loro una prevalenza numerica che le mettesse in grado di poter convenientemente resistere ai primi attacchi nemici, appena avvenuta la dichiarazione di guerra, od anche senza l'intervento di essa, come è appunto nelle recenti guerre alle quali abbiamo assistito.

Questa tendenza, come già la prima venne subito imitata dagli altri eserciti europei, il nostro compreso; ma mentre da noi, e dalle altre nazioni, i rinforzi alle truppe di frontiera oggi meglio definite con l'indicazione di truppe di copertura, si mantennero pressochè stazionari, nell'esercito germanico continuarono a progredire quasi ininterrottamente tanto che le truppe della frontiera franco tedesca, che avevano da prima le compagnie di 140 uomini, vennero successivamente ad averne 160 ed ora per effetto della legge del 9 luglio 1913, ne hanno 200. Nè sembra che questo numero sia il massimo al quale potrà salire la forza delle compagnie di frontiera, poichè è ormai noto che istruzioni riservate, autorizzano i rispettivi comandanti di corpi d'armata del Reno, a portare la forza delle compagnie di copertura a 250 uomini, al massimo cioè degli effettivi di guerra, richiamando dal congedo i riservisti espressamente ed individualmente precettati.

Ma non basta: in questi ultimi anni gli aumenti della forza delle unità non si limitarono a soli riparti di frontiera, ma si estesero agli altri riparti dei territori tedeschi, in modo da consentire la diminuzione del numero dei riservisti, facendo avvicinare così gli effettivi di pace a quelli di guerra, tanto che il generale Bompiani a ragione, osserva: «Quando il telegrafo ci portasse l'annuncio della mobilitazione dell'esercito tedesco, noi potremmo giurare che i reggimenti di fanteria sono già sul piede di guerra, pronti a muovere verso le frontiere».

Questi grandi preparativi in vista di una semplice possibile conflagrazione con gli Stati vicini all'impero germanico, non potevano lasciare indifferenti gli altri eserciti europei, specialmente quello francese che più direttamente sembra preso di mira.

Di qui la necessità per la Francia di prendere immediatamente energici provvedimenti atti a neutralizzare, almeno in parte, le conseguenze dei formidabili armamenti tedeschi, nei riguardi della forza effettiva sotto le armi in tempo di pace, tanto più che in 14 anni, dal 1900, il suo contingente annuo era diminuito di 32 mila uomini e altri 53.000 si prevedeva dovessero diminuire nei 15 anni successivi. Intervenne quindi la tanto discussa legge del ripristino della ferma triennale la cui applicazione farà salire la forza dell'esercito francese in tempo di pace a 474.292 uomini, che tende ad avvicinarsi a quella tedesca, oscillante sugli 800.000 uomini.

Anche gli eserciti austro ungarico ed il russo, i quali hanno in loro attivo la triste esperienza fatto rispettivamente nella guerra balcanica ed in quella di Manciuria, hanno adottato ordinamenti meglio rispondenti alle esigenze del tempo di pace per far fronte ad ogni evento e sopratutto ad una guerra improvvisa.

Solo l'Italia è rimasta pressochè nelle condizioni in cui trovavasi prima della guerra contro la Turchia anzi con l'aggravante che è obbligata a tenere ancora in Libia per la guerra contro gli arabi ribelli, circa 50.000 uomini delle sue migliori truppe, sui quali non potrà fare assegnamento alcuno per molti altri anni ancora. Occorre pertanto che anche la nostra nazione si preoccupi seriamente delle condizioni del suo esercito e prenda tutti quei provvedimenti che sono necessari per sostenere l'urto di una conflagrazione europea dalla quale non potremmo che rimanere travolti qualora persistesse quasi completa la nostra inerzia. Non sarebbe prudente di fidare sempre sul nostro stellone!

E' tanto grande la paura di una conflagrazione generale, dice il generale Bompiani, che potrebbe anche ritardarla, infinitamente: ma tutti sanno che, mentre durava la guerra balcanica, siamo stati almeno due volte sul punto di vederla scoppiare. Io personalmente so, e molte altre cose ignoro, che per due volte una grande casa industriale straniera ebbe ordine di tener pronta alla spedizione, entro 24 ore da un avviso telegrafico convenzionale, una quantità enorme di provvisioni da guerra.

In entrambe le occasioni venne il contr'ordine; ma tanta era la gelosa cura per la segretezza di quella ordinazione che avrebbe equivalso ad una rottura di ostilità che il primo avviso non si volle affidare ad una lettera, bensì ad altissimo emissario partito sotto altro nome da Londra per la capitale di uno Stato dell'Europa centrale».

Ed il generale Bompiani, ci mostra il pericolo, sperando che si possa provvedere in tempo a scongiurarlo.

Egli pertanto, sempre partendo dal concetto che sui 50.000 distaccati in Libia, non si possa contare in un avvenire vicino molto, esprime il desiderio che la nostra forza effettiva sotto le armi in tempo di pace sia elevata a 305.000 uomini non compresi i 50 mila di Libia per avvicinarla alquanto a quella di cui l'Austria-Ungheria dispone.

Nè si creda che con questo contingente si abbia il modo di rafforzare sensibilmente le nostre unità e sopratutto di portare le compagnie di fanteria ad una forza tale che consentisse di completarle in caso di mobilitazione con pochi riservisti. Con la forza di 305.000 sarà possibile di avere la compagnia di 100 uomini, il che non è molto, se si tiene conto che la compagnia austriaca tanto per l'esercito comune quanto per le due landwehren, ha 90 uomini all'interno e 120 nei corpi di copertura alle frontiere.

Con le compagnie di 100 uomini, il problema militare si avvierebbe verso una buona soluzione, quantunque si stia molto lontani dagli ordinamenti tedesco e francese che consentono di avere nei corpi interni 160 uomini per compagnia, in modo che questa potrebbe completarsi in caso di guerra con una classe e mezza o tutto al più, due con una media di età di 23 anni, mentre nel nostro esercito la media dei soldati della compagnia in tempo di guerra, verrebbe a risultare di 26 anni.

Tuttavia bisogna accontentarsi del bene e rinunciare al meglio, tanto più che le nostre condizioni finanziarie non ci consentono di largheggiare in armamenti militari.

Insistito su questo chè costituisce il cardine dei nostri ordinamenti, il generale Bompiani passa ad elaborare un suo progetto di riforme organiche dell'esercito e che trattano più specialmente dei quadri ufficiali e sott'ufficiali, i nuclei di milizia mobile che egli vorrebbe non rimanessero allo stato embrionale, l'aeronautica le seconde categorie che dovrebbero essere assoggettate al servizio complessivo di un anno, con opportuni temperamenti gli ufficiali di complemento che vorrebbe veder passati dai 32 anni in poi a rinsanguare i quadri della milizia territoriale che in fatto di quadri è veramente in sofferenza, l'abolizione del volontariato di un anno che rappresenta un favoritismo verso l'ignoranza denarosa, ed altri argomenti di minore importanza, ma che

pure occorre affrontare nell'interesse dell'esercito.

In complesso, come vedesi è un programma minimo, messo in relazione con le risorse attuali del bilancio; ma queste modeste richieste che tenderebbero a ristabilire un equilibrio alquanto relativo, non vanno intese come una rinuncia definitiva a quel più completo assestamento che sarebbe imposto dalla nostra posizione di fronte alle grandi Potenze d'Europa, dopo la conquista libica.

La pubblicazione del generale Bompiani, che è densa di cifre, e di calcoli assennati, e nella quale emerge l'uomo competente dal largo senso pratico, non può sfuggire a quanti si interessano della spinosa questione militare e sopratutto al ministero della guerra ed al comando del corpo di stato maggiore che sono i più direttamente responsabili delle sorti dell'esercito.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Echi delle elezioni

Il banchetto dei trombati

Ci scrivono 8 (n):

E' stato diramato il seguente invito personale al banchetto dei trombati nelle recenti elezioni comunali e provinciali.

Il banchetto avrà luogo sabato 11 luglio corrente, alle ore 13 nella sala verde dell'Albergo Centrale:

MENU'

Consomme trombatura alla Celestina
Brancino salsa piccante, uso discorsi di propaganda.
Pollo bocciato allo spiedo.
Insalata camaleonte.
Frutta, dolci, liquori e caffè calmante.
Apoteosi con vino di San Vito e Vini nostrani in bottiglia.

Retta L. 5.00 per persona

Ogni invitato potrà condurre con sè degli amici anche se non appartengono alla categoria dei trombati, purchè ne dia avviso al signor Corun Vittorio prima delle ore 10 dello stesso giorno del banchetto.

Sono tollerate tutte le critiche, permessi tutti i discorsi.

Obbligo di tollerare le condoglianze.

Nel retro dell'invito segue un lungo elenco dei trombati che saranno naturalmente i festeggiati!

Le adesioni sono ormai numerose e la riuscita del banchetto è sicura.... quanto la «trombatura» degli... addolorati!

Sponsali

Stamane, prima col rito religioso nella chiesa di San Giorgio, quindi con quello civile al Municipio, seguirono gli sponsali della gentile signorina Maria Puppin con il signor Ilo Plata, albergatore residente a Trieste.

Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze, mandiamo i nostri auguri.

Da MANIAGO

Ufficiali di passaggio - Scuola di disegno applicata all'arte

Ci scrivono 8 (n):

Giovedì nove corrente giungeranno qui un maggiore, quattro capitani e quattro tenenti della scuola superiore di guerra. Si fermeranno due giorni e verranno alloggiati negli Alberghi Leon d'Oro e Montenegro.

✱ Domenica 12 corrente nella sala Municipale avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della Scuola di Disegno applicata alle arti. In questo anno il pubblico potrà ammirare i lavori in plastica, nei quali sono da notarsi quelli degli allievi Beltrame Cesare, Beltrame Marcello e Campolin Donnino. Pure degni di nota i rilievi completi di costruzioni di Campolin Donnino rimessaio, Cleva Giovanni e Mongiat Angelo, Falegnmi, del terzo corso. — Notevoli nel corso di perfezionamento altri rilievi di costruzioni, piante, sezioni ecc. degli allievi Zecchin Romano e Di Bin Giovanni. Nello stesso corso Marcolina Lino presenta la composizione completa di una palazzina e Cartelli Pietro, la composizione di un fabbricato scolastico con particolari, sezioni e prospetti. Meritano poi speciale menzione i getti in cemento di Zecchin Romano e Di Bin Giovanni. Nella sezione femminile Busatto Ester presenta un guanciale decorato con fiori di ippocastano, e altri studi di fiori e frutta. Cimarosti Prima una composizione per tappeto da tavola, decorato a piante di cedro, e altri lavori di riproduzione fiori e frutta. Milillo Emilia vari studi dal vero di foglie e fiori.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 8 (n):

Il consiglio comunale è convocato il giorno di lunedì 13 corrente alle ore 8 antim. per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per costruzione di armadio per la nuova anagrafe.

Domanda di sussidio del Comune di Clauzetto 2.a lettura.

Aumento di assegno all'ufficiale sanitario.

Approvazione di deliberazione 31 maggio u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva.

Provvedimenti per il servizio veterinario. Incarico di servizio temporaneo ai signori dottor Gino Tami e Fontanelli dottor Ulrico.

Provvedimenti per il miserabile Fasiolo Francesco.

In seduta segreta: Rinuncia della maestra signora Battistoni Di Bernardo Cecilia.

DA MORTEGLIANO

Un fulmine devasta la cabina elettrica

Ci scrivono 8 (n):

Verso le ore 22.30 di ieri sera mentre un grande temporale imperversava accompagnato da scariche elettriche un fulmine colpì il trasformatore della cabina elettrica del marchese Mangilli, arrecando un danno di circa 300 lire. Causa il guasto Mortegliano sarà privo di luce per alcuni giorni.

Cronaca dello Sport

Il "raid" di un tenente aviatore

FERRARA, 8. — L'aviatore tenente Barracca, partito ieri da Milano per compiere un «raid» sull'Emilia e sulla Romagna, in seguito a una tempesta che lo investì, dovette, come è noto, atterrare a Piacenza. Alle ore 7 di stamane è ripartito da Piacenza dirigendosi su Bologna; quindi ha piegato verso Lugo e puntando poi su Ferrara dove è giunto alle ore 8.36. Dopo avere compiuto alcuni giri sulla città ha atterrato nella nuova piazza d'armi. Il tenente Barracca pilotava l'aeroplano militare numero 112 della sesta squadriglia di Milano e aveva a bordo un colonnello di stato maggiore.

Le corse a trotto a Oderzo

ODERZO, 7. — Diamo l'elenco dei cavalli che prenderanno parte alla nostra riunione di corse al trotto, che si svolgerà nel nostro magnifico ippodromo i giorni 12, 15 e 19 corrente. Fra i cavalli inscritti troviamo: «Adion», «Alfreda Tood», «Babau», «Biancospino», Buffalo Bill», «Cifariello», «Elixir Kuser», «Evincèe», «Fellow Dillon», «Fosforo», «Jack Swift», «Ibis Kuser», «Irlanda», «Lauro», «Liebe», «Mack's Mack», «Marte», «Milly Flee», «Montale», «Moustique Kuser», «Oceano», «Primola Wilkes», «Rendez Vous», «Sir Tood» e il grande «Pierrot».

Un esito più brillante non poteva essere riservato alla nostra riunione. A conferirle un non comune valore sportivo, basta l'incontro di «Adion», l'eccellente cavallo di Bozzano, con «Pierrot», il famoso trottatore recentemente importato dal signor G. Bolge-Centanin. Rileviamo a questo proposito che «Pierrot» si produce per la prima volta in Italia; si tratta quindi di un vero avvenimento, di cui Oderzo va debitrice alla grande cortesia del proprietario ed anche alla grande simpatia che ci professa il signor Valvassura, il quale ha saputo rinunciare al desiderio che la primizia fosse riservata alla sua Faenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'8 LUGLIO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Monte.

Bancarotta

Zangrando Angelo fu Angelo di anni 35 da Vodo (Cadore) negoziante di colori in Via Treppo, è imputato di bancarotta, per aver avviato un'azienda commerciale con manifesta imprevidenza e con capitali insufficienti, ricorrendo al prestito rovinosamente per procurarsi i fondi, a ritardare il fallimento, senza registri e inventario.

L'imputato dice che gli veniva fatta una sleale concorrenza, e questa fu la principale causa delle sue disgrazie.

Il curatore avv. Pettoello afferma che il Zangrando è un galantuomo, ma inesperto del commercio; conferma per il resto quanto si dice nei capi d'imputazione.

Viene condannato a 5 mesi di reclusione colla legge del perdono.

La cameriera astuta

Pittoni Elisa di Pietro di anni 21, di Romans di Varmo, (già detenuta dal 21 al 23 febbraio a. c.) è imputata di furto qualificato per avere in Udine in giorni imprecisati del gennaio 1914 abusando della fiducia di coabitazione quale cameriera, involato a danno della padrona signora Ida Moresco Tami un paio di orecchini con pietre preziose del valore di lire 500, dei pezzi di seta, delle calze e di un fazzoletto ricamato.

L'imputata è negativa per il furto degli orecchini; dice che la seta l'aveva comperata. Riguardo alle calze afferma che forse potrebbe essere avvenuta qualche confusione nella divisione del bucato.

Si legge la deposizione scritta della signora Tami, la querelante, che spiega come si accorse dei vari furti.

Vengono quindi escusse due testi che sono aggravanti per l'imputata.

Il P. M. ritiene provati i capi d'imputazione e chiede che la Pittoni venga condannata a un anno di reclusione.

L'avvocato Mossa difensore, chiede il minimo della pena colla legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Il Tribunale dichiara non provato il furto degli orecchini, e per gli altri furti condanna la Pittoni a cinque mesi di reclusione, accordandole la legge del perdono per 5 anni.

Una truffatrice emerita

Chiarandini Benvenuta fu Nicolò di anni 45, maritata Gottardo, domiciliata a Udine, in via A. L. Moro, ed ora a San Rocco, è imputata di essersi appropriata dell'incasso della vendita di alcuni oggetti che le erano stati consegnati dalla signora Salice Adelaide con l'incarico di venderli e di consegnare a lei l'importo, procurandole un danno da lire 50 a lire 100 con l'aggravante della recidiva specifica.

L'imputata non è presente e contro di lei si procede in contumacia.

La Chiarandini nella sua deposizione scritta, conferma le truffe imputatele, aggiungendo che la Salice non doveva però insultarla.

La querelante Salice conferma la denuncia.

Il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a mesi 5 e giorni 5 di reclusione e a lire 175 di multa.

Il Tribunale condanna la Chiarandini a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e lire 140 di multa. — Difensore avv. Mossa.

Affari di cambiali

Comelli Augusto fu G. B. di anni 36 da Nimis, è imputato di avere in giorno imprecisato del marzo 1913 in Nimis cercato di procurarsi l'indebito profitto di lire 2000 in danno di Comelli Francesco inducendolo in errore nel far credere di avere smarrito un effetto di lire 2070 emesso e rinnovato a favore della Banca Cooperativa di Tarcento, facendosi firmare il nuovo effetto di lire 2000 senza però riuscire nell'intento per ottenere il pagamento.

Il danneggiato Comelli Francesco si è costituito P. C. con l'avv. Levi.

L'imputato Comelli Augusto è difeso dagli avvocati Bertacioli e Mini.

Un incidente

L'avv. Levi chiede che vengano esclusi tutti quei testi che la difesa ha citati per provare che fra i due Comelli esisteva una società.

L'avvocato Mini si oppone.

Il P. M. si associa alla domanda della P. C.

L'avvocato Bertacioli porta altre ragioni in appoggio dell'opposizione alla domanda della P. C.

Il Tribunale dopo un'ora di deliberazione pronuncia ordinanza colla quale viene respinta la domanda della P. C.

Imputato, querelante e testi

L'imputato spiega lungamente l'affare della cambiale, negando quanto gli viene imputato.

Nel marzo 1913 andò bensì dal Comelli Francesco e lo trovò in un campo; gli parò della scadenza ma non tentò punto di indurlo in errore facendogli credere aver smarrito l'effetto.

Viene quindi udito il querelante e poi sono escussi alcuni testi che si trovano in contraddizione fra di loro.

La causa viene quindi rimessa a sabato.

Voci del pubblico

Riceviamo la seguente:

Dietro la chiesa di San Giorgio Maggiore vi sono due stradicciuole che portano due nomi gloriosi, consacrati nella storia del risorgimento italiano: Via Andervolti e Via Andreuzzi.

Il rispetto alle grandi memorie patriottiche, il buon senso parrebbero indicare che le due vie che s'intitolano dai nomi di coloro che tanto contribuirono a ridonare all'Italia la luce della libertà, non dovrebbero essere lasciate di notte nella più completa oscurità senza nemmeno un piccolo fanaletto a gas o una lampadina elettrica!

Nè ciò è tutto: in quelle due vie convengono nelle ore serali gli sfaccendati e i ricercatori di notturni amori e le donne per bene, per evitare non desiderati incontri, sono costrette a non passare da quelle parti quando l'astro del giorno ritira i suoi raggi benefici.

Ci rivolgiamo a coloro che sono incaricati di distribuire la luce della notte, affinchè provvedano nel più breve tempo possibile a far illuminare le due nominate vie, le quali non solo per i nomi che portano, ma anche per la comodità dei cittadini contribuenti hanno diritto di non essere lasciate all'oscuro.

Alcuni abitanti di quelle vie

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — EUROPA. PRESSIONE massima 770 sulla Lapponia e Penisola Iberica — minima 756 sulle Alpi transilvaniche.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito fino a 4 mm. in Piemonte.

TEMPERATURA: diminuita nelle regioni settentrionali — aumentata nell'Emilia — quasi stazionaria altrove — cielo sereno nelle regioni insulari e peninsulari — nuvoloso altrove — pioggierelle specie nelle località settentrionali.

CIELO: Stamane cielo nuvoloso nel Veneto — nella Liguria e nella Toscana — vario altrove — mare Tirreno agitato — venti forti del quarto quadrante — barometro 766 in Sardegna — 760 nell'Istria.

PROBABILITA': Venti alquanto forti del primo quadrante nelle regioni settentrionali — cielo nuvoloso on pioggierelle e temporali — temperatura bassa.

Nelle regioni appenniniche venti forti del quarto quadrante — cielo nuvoloso con pioggie temporalesche nelle alte regioni — vario altrove — temperatura mite.

Sul versante Adriatico venti alquanto forti del quarto quadrante — cielo vario al sud — nuvoloso con pioggierelle temporalesche altrove — specie nelle alte regioni — temperatura mite — mare agitato.

Sul versante tirrenico venti forti intorno a maestro — cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche — temperatura elevata — mare agitato.

Sul versante Ionico venti forti del quarto quadrante — cielo vario — temperatura elevata — mare agitato.

Sulle coste libiche venti moderati del quarto quadrante — cielo vario — temperatura mite.

(UDINE 8 LUGLIO)

Ore 8: Termometro 181.
Massima: 22.1.
Minima: 14.
Barometro: 751
Stato del cielo: Vario.
Vento: 0.
Pressione: Crescente.

CRONACA CITTADINA

Su e giù per la riva del Castello

L'uomo della situazione

— Scusi — ho chiesto a un democratico che mi compatisce e di ciò pubblicamente lo ringrazio — scusi ha letto sulla «Patria» il dialogo sull'orario degli impiegati municipali?

— Letto ed approvato.

— Approvato che?

— Approvato l'operato della Giunta. Si vede che là dentro c'è finalmente un uomo!

— Prima non c'era?

— No, il cavalier Pico non aveva sufficiente energia: ha lasciato costituire troppe prebende; bisognerebbe (*sottovoce e guardandosi attorno*) conoscere tutto; ci voleva un uomo più forte di lui; è venuto Sandri; (*scandendo le sillabe*) Pietro Sandri. E li metterà a posto.

— Ma perchè non suggeriste i provvedimenti prima delle elezioni?

— Bravo furbo! Perchè ci votassero contro ed avressimo avuto meno voti e fossimo cascati una buona metà, per far piacere ai preti e a quelle quattro raganelle di liberali.

— Ma Lei ha un vero odio contro i liberali.

— Si figuri! vengo dai moderati e non mi fa mica piacere sentirmi rimproverare la voltada.

— Sandri dunque...

— Sandri li metterà a posto, stia tranquillo.

— Vale a dire che metterà a posto il sindaco che è troppo a disposizione degli impiegati e poi gli impiegati stessi?

— Precisamente. Si vede che Lei qualche cosa riesce a capire.

— Grazie. Ma senta come ha fatto il cavaliere... pardon il signor Sandri ad accettare di sostituire il defunto (amministrativamente parlando) cav. Pico?

— (*Segni d'impazienza*).

— Non la si impazienti. Il signor Sandri fu per tre anni avversario risoluto dell'indirizzo finanziario dell' amministrazione presieduta dal comm. Pecile.

— Storia vecchia....

— Storia di ieri. Pochi giorni, anzi poche ore prima delle elezioni andava dicendo a tutti che la situazione finanziaria del comune era molto grave, che ci volevano almeno 100 mila lire per quadrare il bilancio (l'ing. Cudugnello rincalzava che ce ne volevano 200 mila). Questo deve averlo sentito anche Lei.

— Che significa?

— Significa semplicemente questo: o la situazione dell'erario comunale era meno grave del come la dipingeva il signor Sandri, o egli, accettando il posto di assessore alle finanze si ritiene sicuro di poter riparare a tutto.

— Così è. Ella non mi negherà il valore dell'uomo.

— Ma niente affatto; io riconosco il valore, la schiettezza, e le diritte ed elevate intenzioni dell'uomo. La sua triennale campagna contro l'indirizzo finanziario dell'amministrazione Pecile è stata da me seguita con soddisfazione; e non posso figurarmi un Sandri diverso da quello.

— La democrazia lo guarda con simpatica attesa.

— Non lo contesto. Ma mi permetta di domandare: come farà il signor Pietro Sandri a stare con un sindaco del cui indirizzo fu costante e giusto avversario? E come farà intendersi col dottor Carletti, ragioniere capo, che da dieci anni è il vero assessore delle finanze?

— (*Nuovi più vivaci segni d'impazienza*).

— Mi sa dire: chi ha rinunciato al proprio programma: il sindaco col dottor Carletti, o il neo-assessore delle finanze Sandri?

— (*interrompendo*) Sono cose che i moderati non possono capire.

— (*Senza raccogliere l'interruzione*) E quando aspetta l'amministrazione a presentare il suo programma finanziario, poichè non l'ha fatto, come era suo dovere, prima delle elezioni? E sarà impastato coi ripieghi, gli accomodamenti, le reticenze così giustamente dal signor Sandri rimproverate alle passate amministrazioni Pecile?

— La democrazia non ha bisogno dei consigli dei signori moderati.

— Dica, invece, che avrebbe fatto assai bene a seguirli e seguire anche quelli del signor Sandri che erano precisamente uguali. E dica al signor Sandri che non se lo dimentichi e non ci venga fuori con altri impiastri: sopratutto gli raccomandi che dica la verità, tutta la verità sulle condizioni del comune e che, invece, di mettersi a fare il censore dell'orario, faccia dare una buona pulitura al palazzo di cristallo, di cui parla sempre il comm. Pecile, perchè si possa vedere dentro senza il bisogno di un commissario regio per questa necessaria operazione.

— Perchè, invece di venire a dire queste cose in Consiglio, vi siete dimessi?

— Volevate che continuassimo a fare la figura che ci toccò nel passato in compagnia del consigliere Sandri; a farci dare degli esaltati che non capiscono niente o che parlano per spirito di partito? A far massacrare le nostre proposte dai voti d'una maggioranza che pensava e voleva unicamente con la testa del sindaco o di chi per lui?

— Così si doveva fare.

— Sì, ma adesso il signor Sandri è condannato non solo a riparare al mal fatto, ma a dividere la responsabilità coi suoi predecessori. Se lo incontra mi usi la cortesia di dirglielo.

Un ricorso contro l'eleggibilità di quattro consiglieri comunali

Il signor Giuseppe Gervasoni fu Carlo ha presentato al Consiglio Comunale un ricorso per far dichiarare ineleggibili i consiglieri comunali Vittorello Vittorio, Cudugnello Enrico, Gremese Antonio e Bosetti Arturo.

Il ricorso sostiene che l'ineleggibilità dei suddetti va attribuita per i primi due: perchè consiglieri della Cassa di Risparmio, e gli altri due perchè aventi dei contratti di fornitura di stampati col Comune, e ciò a sensi dell'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale.

Il ricorso è stato notificato agli interessati ieri mattina a mezzo dell'ufficiale giudiziario.

Deputazione scolastica

L'altro ieri si riunì la Deputazione provinciale scolastica.

Erano presenti: provveditore agli studi cav. Battistella, comm. Renier, prof. Ellero, ispettore Benedetti, prof. cav. Pizzio. Assisteva il dott. Gentile primo segretario del provveditore.

Si dà parare favorevole alle domande di sussidio per arredamento scolastico, di Pasian di Prato, Ragogna, Camino di Codroipo, Paluzza e Rive d'Arcano e degli asili infantili di S. Giorgio di Nogaro e Raveo.

Si delibera di respingere quella per la biblioteca popolare di S. Daniele.

Si dà inoltre parere favorevole alle domande di sussidio per le biblioteche scolastiche di Spilimbergo, Zoppola e S. Giorgio della Richinvelda.

Nomina della Commissione giudicatrice dei concorsi Magistrali banditi dal consiglio scolastico: Sono nominati a presidente il prof. Gamberale direttore della scuola normale di Sacile e i maestri Cappellano di Pontebba, Zanini di Udine, Ghion di Latisana, e Loria di Pordenone.

Quindi la Deputazione si costituisce in consiglio di disciplina coll'intervento anche del consigliere Martini, per occuparsi di due procedimenti disciplinari a carico di maestri.

Le borse Marangoni

Il sindaco comm. Pecile ha pubblicato il manifesto col quale sono aperti i concorsi per il conferimento delle borse di studio del Legato Marangoni per la medicina e per la scultura.

Le borse di studio sono di lire 2200 annue ciascuna.

Per l'Esposizione del 1916

Il direttore della Banca d'Italia ha ricevuto dalla Banca di Spilimbergo lire 150 quale contributo per la Esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Nella notte

Calandra, ammanettato, camminava tra due gendarmi. Er un bel pezzo d'uomo dal pelo fulvo dagli occhi grigi sotto il vasto berretto ad accento circonflesso. Cadeva la sera, una sera polverosa e dorata stranamente. Al suono dell'«angelus», le volute del fumo dei camini si addensavano sui tetti oscuri e laggiù sull'ampia strada gli uomini, emettendo grida rauche e barbare, passavano fieri come sovrani, davanti ai loro buoi aggiogati.

— Si potrebbe riposare un po', disse Calandra.

Il brigadiere esitò. Egli aveva in tasca l'ordine che imponeva (conformemente al decreto del 20 maggio 1913) al comandante la gendarmeria del dipartimento di far condurre per la via più rapida, davanti al giudice istruttore di Messourgnes, per restarvi a disposizione, il nominato Calandra (Manio, Numa, Vittore) delinquente tenace e pericoloso, imputato di violazione ed incendio.

Pertanto il prigioniero, deciso, si sedette sull'erba..

— Cinque minuti di fermata, disse il brigadiere.

Ed egli restò in piedi col suo gendarme.

— Signore, replicò Calandra, ve ne prego!

— Non fate lo spiritoso, delinquente imputato di violazione...

— Oh! disse Calandra, non adoperate quelle parole roboanti.

Guardatemi invece in faccia, signor brigadiere ho l'aspetto di un criminale? Dovrei essere qui tra voi? Se io fossi un signore la mia storia farebbe sorridere le dame vezzose e garrule, presso alla tavola laccata del «feive 'o clock tea» e forse m'inviterebbero a danzare con loro il tango. Voi potete credermi, signor brigadiere, perchè io sono andato a scuola sino alla età di 15 anni. Io avrei potuto essere gendarme e chi sa? condurvi forse... Non vi seccate brigadiere, ma con questa orribile vita si può mai prevedere?

Sedetevi pure. io voglio raccontarvi perfettamente il fatto, come si svolse in tutti i suoi particolari. Sedetevi, c'è tempo ancora: la prigione non fugge e io ci ho le manette ai polsi. E poi vi assicuro che non chiederò la vettura all'ultimo momento, quantunque camminare con questo caldo maledetto sia un vero sacrificio...!

Ebbene era una sera simile a questa della settimana scorsa, un'ora dopo l'«angelus». Che dolce ora! Queste notti estive odorano di menta fresca, di erba, di terra e vi sono fossati nelle strade campestri, che sono fatti apposta per il sonno e per il sogno.

Sembra, quando il cielo è bello, di dormire sotto un arco immenso e costellato. Poi i grilli, le rane volgari più delle vostre orchestrine di tzigani. Voi conoscete certamente gli tzigani, signor brigadiere, quando vi recate al «caffè» a prendere una limonata con vostra moglie?

Ma la gente seria non ascolta le voci della sera, nè erra di notte per i campi. E sta in ciò la nostra rivincita. E' per i diseredati, per i nomadi, per i senza-tetto per i senza-pane, per la gente delle vie maestre, signor brigadiere, è per me che la terra è bella e calda, nella notte stellata. Io aveva adocchiato non lontano da un'aia, una massa di paglia, simile ad un camino. Essa mi ricordava le illustrazioni del libro delle favole, vi potrei indicare le pagine. Nessuna capanna intorno, io andai a sdraiarmi libero e solo con la faccia alle stelle. o so come si pagano questi gaudii. M'è accaduto, per caso di passare alcune ore in ricoveri nazionali dove si gode il sole a scacchi, ebbene le inferriate guastano il cielo; io non amo le tele di ragno alle finestre. E voi brigadiere? Pertanto io esplorai la paglia e fattovi un buco, un comodo giaciglio mi rannicchiai come un coniglio. La paglia per gente come noi è causa di ricordi..

Si è stanchi, con le ossa rotte ed è difficile addormentarsi subito. Ora io quasi cadeva nelle braccia di un placido sonno, quando mi colpì le orecchie il piccolo rumore di chi cammina esitante, furtivo.

Alzatomi a metà io guardo. Dietro l'aia quasi a un tiro di fucile, si vede o si indovina una casa, che io non avevo notato prima. Si viene forse a sloggiarmi, pensai?

Cerco di vedere, aguzzo lo sguardo. La piccola casa è su di un'altura, dietro un gruppo d'alberi, un sentiero tortuoso mena verso i campi, uno stagno luccicava vagamente in basso. L'acqua, dove sempre qualche chiarore persiste, manda una specie di riflesso che mi permette di discernere una forma grande e oscura che si avvicina. E' una giovane donna. Me ne accorgo al passo e alle forme. Del resto, voi sapete brigadiere una giovane donna nella notte si odora, si indovina, si intuisce... Io dissi: Ah! se ella avesse la buona idea di venire qui!

Ella veniva, signor brigadiere. Più lenta ora, spiando l'oscurità, ella si avanzava. Ma appena ella raggiunse l'aia si mise a correre. Il cuore mi batteva forte. Presto ella si fermò presso di me senza vedermi, palpitante come una bella preda, ed io sarei rimasto tutta la notte così immobile a desiderarla, ad aspettare. Ma si produsse improvvisamente un rumore...

— Sei tu Paolo? — disse la giovane.

— Ecco in che consiste il mio delitto. Che avreste voi fatto al mio posto, brigadiere? E voi gendarmi? Ebbene ditelo, col cuore alla mano? Voi avreste risposto, sì. Ed io feci come voi avreste fatto, come avrebbe fatto ogni uomo di cuore.

Allora la giovane donna si buttò su di me. Ah! signor brigadiere, un corpo sodo, un torso di statua sotto il leggiero «percale» del corpetto, e che bocca! Non fui io che l'abbracciai, fu lei lei che mi prese. Un bacio caldo pieno, agile, profondo... Il cielo folgorava, mi parve che le stelle cadessero in pioggia attorno al nostro abbraccio. Nulla di più bello lessi mai nei romanzi d'amore.

Ma improvvisamente, non saprei dire perchè, ecco che la giovane ardente si irrigidisce, soffia come un'oca, getta un grido rauco e geme e ansa e urla: Non sei Paolo, non sei Paolo! Al soccorso! Io cercai di metterle una mano sulla bocca (si vede ancora il segno del morso sulla mano) ma la giovane era robusta. Ella si liberò dalla mia stretta, e si diede a urlare più forte. Improvvisamente a cinquanta passi risonò una voce maschile. Allora io fui vile, o piuttosto capii che ero un ladro e fuggii.

Vi era un gruppo di querce vicino all'aia. Io cercai un nascondiglio e stetti in ascolto. Niente. Nessuno mi inseguiva: nella notte solo si udiva la musica dei grilli, il grido della civetta.

Umiliato, furioso mi misi a camminar carponi verso quella massa di paglia dove mi ero prima accovacciato.

Ah! la giovane donna mi aveva già dimenticato e di che cuore! Essi filavno il perfetto idillio lei e Paolo! Io ho quarant'anni, brigadiere e dei bacipiti d'acciaio; se io fossi stato un borghigiano, io avrei preso Paolo per la nuca. Un bel colpo, vi assicuro. Se il vostro gendarme si prestasse, io vi mostrerei come lo avrei afferrato, non ostante le manette che mi stringono. Non volete far la prova brigadiere? Voi avete torto, ciò può servire e noncosta nienwte. Per dirla breve se io fossi stato contadino, avrei provocato quell'uomo. Vagabondo, io trassi i fiamimferi e appiccai il fuoco in tre punti diversi. Le fiaccole d'imeneo, come si legge nei libri, signor brigadiere!

Dopo mi **allontanai, ma senza** fretta, brigadiere, per la strada maestra, e quando raggiunsi la sommità della costa, al di là del villaggio, si suonava a stormo.

La paglia laggiù sprizzava barbagli fumosi di fiamma, l'ombra degli alberi e dei tetti si disegnava sinistra, e, a quando a quando, le figure ingigantite di un contadino e di una donna si proiettavano vicino a me.

Allora, brigadiere, io mi sedetti sul ciglio di un fosso ed ebbi desiderio di piangere. Comprendete voi ciò? Ah! signor brigadiere, non si sa mai quello che bolle nella carcassa.

Le grida, le fiamme, la corsa nella notte, l'amore che mi aveva sfiorato con la sua languida carezza, tutto ciò mi aveva turbato il sangue, tormentato il cuore, rievocato il passato!. Io avrei voluto morire in mezzo alle fiamme, che avevo suscitato, tra le braccia rosee della giovane donna...

Ed ora in cammino, signor brigadiere!

Leone Lafage..

Commissione provinciale contro l'alcoolismo

Nella solita sala delle adunanze presso la Deputazione Provinciale, mercoledì, nel pomer. convennero i signori: conte Andrea Caratti presidente — comm. avv. Vincenzo Casasola — Federico avv. Fedrigo Perissutti — ing. Luigi Pez — dottor Gino Volpi Ghirardini — Don Gabriele Pagani — prof. uff. Francesco Accordini. — Giustificati i signori: prof. cav. Antonio Battistella — maestro Enrico Fruch — maestro Bonanni Luigi.

Aperta la seduta il presidente porge a nome della Commissione i saluti e i rallegramenti per i nuovi eletti i signori Don Gabriele Pagani e Maestro Luigi Bonanni dai quali si ripromette valida cooperazione.

Invita quindi il prof. Accordini che funge da segretario, a dare lettura del processo verbale della precedente tornata, che viene in ogni sua parte approvato.

Il Presidente quindi legge una lettera del dottor Monti di commiato dalla Commissione ed esprimente tutta la sua simpatia per l'azione della Commissione. Propone, e la commissione approva, di rispondere ringraziando al Monti, oggi Medico Provinciale aggiunto a Novara.

Dopo ampia discussione venne deliberato di ripubblicare il calendario con pensieri antialcoolistici assieme alla benemerita Associazione agraria ed eventualmente anche con la consorella, la Commissione Provinciale contro la pellagra.

Il Presidente ricorda il Convegno avvenuto fra agrari e antialcoolisti a Roma nel giugno prossimo passato, i voti espressi.

Dice dell'intesa fra le commissioni contro l'alcoolismo e i viticultori e propone che una copia della relazione or ora pubblicata sia inviata ai principali giornali vinicoli per chiarire il programma di lotta e d'intesa coi viticultori.

La Commissione prende atto che il prossimo convegno pro educazione antialcoolica avrà luogo nel prossimo novembre, che il corso di educazione antialcoolica presso le tre RR. Scuole Normali della Provincia ebbe lo sviluppo regolare e un'ottima frequenza.

Approva l'invio della relazione morale a Municipi, medici, maestri, sacerdoti, istituti di credito e a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dimostrato simpatia verso la Commissione, approva di richiedere il concorso economico agli enti già altre volte richiesti, approva le condizioni del bilancio esposte dal cassiere.

Ad unanimità di voti viene nominato Segretario della Commissione, in luogo del prof. Accordini, eletto nella seduta antecedente vice - presidente, il signor Luigi Bonanni.

Dopo ampia discussione, sulla opportunità di appoggiare l'istituzione bars antialcoolici nei principali centri della Provincia, vengono prese in considerazione le proposte Perissutti sull'abolizione della tassa sulle gazzose, del dottor Volpi sulla diffusione della vendita di caffè e latte nelle osterie specialmente frequentate dagli operai mattinieri, dell'ing. Pez di ottenere il ritardo di apertura degli spacci di bevande antialcooliche, del prof. Accordini di distribuire a tutti i medici esercenti in Provincia dei blocchi di ricette con a tergo delle massime di temperanza o di astinenza.

La Commissione infine preoccupata dal sempre maggiore aumento di spacci di bevande alcooliche e di osterie, esprime, in un ordine del giorno, un voto al R. Prefetto per ottenere l'istituzione della Commissione Provinciale che nega o accorda le licenze volute dal legislatore nella legge giugno 1913 e che già funziona fino dal decorso anno in altre provincie del Veneto.

Promozioni con esame

R. LICEO - GINNASIO

Vennero promossi dalla prima alla seconda ginnasiale:

Caiselli Michele — Colonna Angellino — Colonna Cornelio — Comessatti Lino — Doretti Gio. Batta — Fachini Mario — Formentini Mario — Gorin Giovanni — Grillo Ermes — Liuzzi Adolfo — Lovisatti Nicolò — De Marchi Benedetto — di Montegnacco Stefano — Pancotto Francesco — Pecile Mario — Pellis Bruno — Pitotti Valeria — Piuzzi Carlo — Rossi Vincenzo — Scalettaris Enrico.

Dalla seconda alla terza ginnasiale:

Angelini Giovanna — Basilisco Renato — Bertolissi Angelo — Bolla Luigi — Copetti Luigi — Cudugnello Bruno — Fattorello Francesco — Ferrari Francesco — Gabelli Carlo — Girolami Bruno — Kechler Alessandro — Mastropaolo Roberto — Mizzau Antonio — Pasquinangelo Francesco — Pelizzo Francesco — Pellegrini Aldo — Piuzzi Taboga Ilca — Radice Luigi — Rossetti Bruno — Saletnich Gastone — Salom Felice — Sguerzi Nicolò — Stufferi Paolo — Tomadoni Tullio — Vascotti Silvio — Vlahov Roberto — Zuliani Diego.

Per sfuggire all'....esame!

Uno dei tanti giovani che frequentano una o l'altra delle nostre scuole secondarie pochi giorni or sono sparì dalla nostra città, nè si fece più vedere.

I genitori lo cercarono dappertutto, chiesero informazioni a Tizio e a Caio ma ogni ricerca riuscì inutile.

Finalmente ritornò presso i suoi, i quali, come si può immaginare, si trovavano in grandi angoscie. Lietissimi del ritorno gli richiesero dei motivi di questa inaspettata dipartita.

Il giovane rispose che si era smarrito in un.... bosco!!!!

Si venne poi a capire che lo smarrimento, il bosco e tutto il resto non erano stati che pretesti per non presentarsi agli esami!

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 21 alle 22 e mezza:

1. Tempo di marcia — Mascagni.
2. Andante patetica, Minuetto settimino — Beethowen.
3. Coro e scena della Consacrazione — «Aida» — Verdi.
4. Atto 4.o — «Favorita» — Donizetti.
5. Ouverture — «Cleopatra» — Mancinelli.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Pratone Domenico: Morelli Lorenzo lire 2.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Sornaga Ignazio: Bellina Giuseppe lire 1.

In morte di Antonini Giovanni: G. B. Valentinis e C. lire 1 — Comessatti Giacomo lire 5 — avv. cav. Giuseppe Nimis lire 5.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Italia Marzuttini Fabris: Biancuzzi Vittorio lire 2 — avv. Emilio Driussi lire 2 — Giovanni e Renza Cosattini lire 5 — Fanna Antonio lire 1.

In morte di Enrico Pratone: avvocato Giovanni Cosattini lire 1 — Leoncini Italico lire 1.

In morte di Antonio De Giudici: Famiglia de Simon lire 25.

In morte di Gio. Batta Filaferro: Fabris Giuseppe lire 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Italia Marzuttini vedova Fabris: Pietro Comessatti lire 2 — Marina Rippa lire 1 — Famiglia Malagnini lire 2 — Giovanni e Caterina Zamparo lire 5 — prof. Giuseppe Rossi e famiglia lire 3 — Famiglia Nidasio lire 2 — dottor Riccardo Borghese lire 5.

In morte di Filaferro Gio. Batta: Famiglia avvocato Levi lire 5 — rag. Luigi Bon e famiglia lire 5 — Italico Ronzoni lire 1 — avvocati Girardini e Nardini lire 2 — Mulloni fratelli fu Andrea di San Guarzo lire 3 — Antonietta e Domenico Fior lire 3 — Viezzi Enrico lire 5 — Famiglia Domenico Cabrini lire 2 — Pietro Pauluzza lire 1.

In morte del conte Giovanni di Colloredo: Augusto Bosero lire 3.

In morte di Enrico Brettoni: Camillo Malignani lire 3.

In morte di Antonio Ferrante: Pietro Pauluzza lire 1.

In morte di Giovanni Antonini: Achille e Adele Miani di Tolmezzo lire 5 — Teresa Colautti lire 2.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Giovanni Pellegrini: spettabile famiglia Cantoni lire 1.

In morte del conte Giovanni di Colloredo Mels: signor Gio. Batta Duodo lire 5.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il grave scontro di lunedì nella Sirte

ROMA, 8. — *Commentando le notizie del combattimento di Esseia il «Giornale d'Italia» dice che esso ha prodotto una certa impressione, perchè l'episodio si è svolto nel territorio tripolino, dove da tempo si notava la tranquillità. Non c'è tuttavia da allarmarsi; di simili episodi isolati, di ribellioni, anche in plaghe pacificate, si hanno esempi nei possedimenti sia francesi, sia inglesi dell'Africa.*

Il «Popolo romano» dice che l'ufficiale caduto ad Esseia insieme al valoroso capitano Malcotti (vedi I.a pagina) *è un sottotenente, ma non ne fa il nome.*

L'on. Di San Giuliano a Fiuggi

ROMA, 8. — La «Tribuna» ha da Fiuggi (Anticoli): E' qui giunto il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano accompagnato dai suoi due segretari per fare una breve cura.

L'on. Giolitti all'estero

TORINO, 8. — L'on. Giolitti iniziò oggi il suo nuovo viaggio all'estero. Egli partì col diretto della Francia alle ore 9,15.

Il pellegrinaggio del 29 luglio alla cappella espiatoria di Monza

ROMA, 8. — Oggi il ministro dell'istruzione Daneo si è recato allo studio dello scultore Carlo Fontana per vedere il bassorilievo di bronzo destinato alla Cappella espiatoria di Monza — eretta in memoria di Umberto Primo e che verrà inaugurata il 29 corr. in occasione del pellegrinaggio a Monza promosso dal Comitato parlamentare.

Il basorilievo d'intonazione arcaica rappresenta l'Italia che porge la corona ferrea muovendo dalle file del popolo.

I funerali del sen. Arcoleo

ROMA, 8. — I funerali del sen. Arcoleo riuscirono solenni e commoventi. Vi parteciparono senatori, professori, studenti. Intervenne un battaglione del 40.o fanteria con la musica e la bandiera.

Parlarono sul feretro il regio commissario Aphel e il prof. Marghieri.

L'agitazione nelle regioni vinicole e le spiegazioni dell'on. Salandra

ROMA, 8. — L'on. sottosegretario di Stato Bertarelli impressionato dal malcontento prodottosi fra i loro colleghi rappresentanti come essi stessi delle regioni vinicole piemontesi per la mancata discussione del progetto sulla adulterazione dei vini chiesero un collopio al presidente del consiglio, onde ottenere dichiarazioni che valessero a tranquillare col loro l'animo dei loro colleghi.

L'on. Salandra annuendo cortesemente alla loro richiesta fece loro la seguente dichiarazione: Il presidente del consiglio si spiega perfettamente l'agitazione dei deputati delle provincie vinicole piemontesi trattandosi di un raccolto che è tanta parte di ricchezza per quelle regioni. Osservò tuttavia non essere giusto supporre neanche lontanamente nel governo l'intenzione che una legge tendente a reprimere le frodi nella fabbricazione o nel commercio dei vini non venisse discussa. Il governo votò colla maggioranza della camera che volle prendere domenica scorsa le vacanze. Esso, però, aveva compreso che se anche forzando la mano alla Camera fosse riuscito a far etenere seduta lunedì, sarebbe stata inevitabile la mancanza del numero legale.

Inoltre ad esso era venuta notizia delle opposizioni che sarebbero sorte da certe parti della Camera e dovette considerare l'eventualità che tutto potesse finire coll'approvazione della proposta già avanzata della sospensiva della legge che esso governo ha invece il deliberato proposito di fare discutere con tutta la serenità e la calma richieste dall'importante proposito. Visto dunque che la sospensiva avrebbe potuto pregiudicare gravemente e forse compromettere la legge, è meglio in considerazione degli interessi morali ed altissimi che essa involge che sia stata rinviata a novembre del tutto impregiudicata. Il ritardo è purtroppo anche esso una dolorosa conseguenza dell'ostruzionismo che impedì del pari la discussione di altre importantissime leggi, come quella sulle spese militari straordinarie, quella sul giudice collegiale. Avendo sollecitata la risoluzione del resto e discutendosi la legge sulla adulterazione dei vini in novembre, come il governo proporrà alla Camera, i suoi effetti si risolveranno ugualmente sulla campagna vinicola dell'anno prossimo. Nel frattempo il governo, e di ciò prende impegno, si varrà energicamente di tutti i mezzi che le leggi vigenti gli danno per impedire, frenare e punire le frodi che si verificassero.

Ciò, aggiunse l'on. Salandra, si potrà fare con tanto maggiore efficacia quanto più saranno vigili gli interessi e le loro associazioni nel denunciare le eventuali violazioni della legge.

Essi possono stare sicuri che troveranno il più risoluto e volonteroso appoggio nell'azione che il governo, lo si ripete ancora, promette di dare a così legittimi, estesi ed importanti interessi.

Gli on. Borsarelli e Bertarelli presero atto delle chiare espliciti nobili dichiarazioni del capo del governo fidenti nell'opera di esso e ringraziarono in nome delle regioni interessate, in patrocinio delle quali avevano creduto dovere intervenire. (Stefani)

Un rimprovero del giornale ministeriale alla stampa di Belgrado

BELGRADO, 8. — Il giornale «Samuprava» rileva che la stampa serba, dopo l'assassinio di Serajevo, assunse un atteggiamento corretto condannando l'attentato. Alcuni giornali, però, ritenendo giusto e naturale condannare i gravissimi avvenimenti che seguirono all'assassinio, commisero l'errore cominciando a giustificarlo. E' da sperare che questo deplorevole errore non abbia più a ripetersi.

Una sintomatica udienza ad Ischl

VIENNA, 8. — Il conte Berchtold è partito stasera per Ischl ove l'imperatore lo riceverà domattina in udienza.

L'home rule di nuovo in alto mare

LONDRA, 8. — La camera dei lordi approvò con 139 voti contro 79 lo emendamento di Lansdowne, escludente completamente l'Ulster dall'applicazione del regime dell'home rule, senza limitazione nella durata dell'esclusione.

Il Mullah non avanza

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» ha da Aden:

La notizia relative all'avanzata del Mullah su Buran fu attinta a fonte competente, ma tuttavia sembra errata.

Un buon accordo fra i governi di Grecia e di Turchia

ATENE, 8. — I governi ottomano e greco si sono accordati per aggiungere alla commissione mista, incaricata di sistemare i beni abbandonati dagli emigranti turchi in Macedonia e dagli emigranti greci in Asia Minore, un terzo arbitro la cui nomina si debba a uno stato all'infuori delle grandi potenze.

La pace del Messico con gli Stati Uniti

MESSICO, 8. — Si afferma che il protocollo di pace con gli Stati Uniti sarà presentato oggi al Senato e prontamente ratificato. Il risultato delle elezioni nell'interno del paese segna una schiacciante maggioranza favorevole al generale Blanquet. I distretti federali lo sostengono fortemente.

Conflitti alla frontiera bulgara

SOFIA, 8. — Il comandante del posto di «Kemanlar» sulla frontiera bulgarorumena telegrafò ieri sera che i soldati dei posti rumeni fecero fuoco contro un soldato bulgaro. Un sottufficiale a cavallo che andò a rimproverare in suoi uomini venne ucciso.

Un soffitto che crolla

BERLINO, 8. — E' avvenuta una gravissima disgrazia in un fabbricato della città. E' crollato il soffitto del quarto piano, probabilmente sotto il peso delle macchine collocate nella sala soprastante. Alcune macchine aprendosi un varco attraverso i piani e compiendo un'enorme devastazione andarono a finire in cantina.

Finora si sono raccolti un morto e cinque feriti. Ma temesi che vi siano parecchie altre vittime sepolte sotto le macerie.

Il Principe resisterà?

COLONIA, 8. — La Koelnische Zeitung *ha da Berlino: le ultime notizie da Durazzo sono accompagnate nei giornali da commenti pessimisti, dimostranti che la caduta del nuovo principato è inevitabile. Questo modo di vedere finora non è confermato. Il principe è deciso a non lasciare il suo posto quali che siano gli ostacoli se non sopraggiunge una nuova sconfitta. Non sembra affatto escluso un miglioramento della situazione generale.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

L'amore che vince

Da alcuni giorni, il piccolo villaggi di N... era in soqquadro. Si riparava il castello vicino, non più abitato da anni ed anni. La trasformazione si faceva rapidamente, incantando gli occhi, eccitando l'immaginazione delle comari, avide di sapere la ragione di quella metamorfosi e specialmente di conoscere i nuovi proprietari, impazientemente attesi.

I curiosi furono finalmente soddisfatti. Un'auto scoperta, sollevando un nugolo di polvere, portò una coppia assai strana, l'uomo, robusto, slanciato, portava allegramente la sessantina; la sua compagna, giovanissima, era straordinariamente bionda, fresca, con degli occhi sereni, di un celeste da far impallidire di gelosia le timide pervinche. Essa stessa conduceva la vettura, ciò che immerse i contadini in un abisso di stupore.

Le settimane e i mesi passarono. Si seppe che il signor Bèhaut era non il marito, ma il nonno della bella biondina. Da quel momento, nessuno si meravigliò più di vederli così affezionati, lui circondandola di cure gentili, lei, obbediente e rispettosa. Facevano una vita molto ritirata non ricevevano alcuno, ostili a qulsiasi famigliarità.

Il signor di Bèhaut si sforzava di distrarre la fanciulla iniziandola a tutti gli «sport». Solange imparò via via, ad andare in bicicletta, a cavallo, a remare; ma essa preferiva le corse in auto.

***

Usciva sola, seduta al volante, wattman audace, qualche volta anche temeraria. In una di quelle escursioni, nelle quali l'aria e la velocità le davano una certa ebrezza, essa si imbattè in uno svolto, in un carrozzino. Il cavallo si impennò, ma il guidatore vigoroso e abile, seppe evitare il pericolo a tempo, ma cadde in un fossato. I danni furono lievi. Solange si scusò, e non potè fare a meno di essere favorevolmente impressionata dal viso e dai modi del giovane. Seppe che egli era il dottore del paese e si chiamava Bernat.

Caso fortunito o premeditato? I giovani si incontrarono, di poi, varie volte al medesimo svolto di via.

Essendosi ammalata, Solange volle essere curata dal signor Bernat. La sua malattia terminò l'opera cominciata dall'accidente. Il signor di Bèhaut notò il sentimento vivissimo che riavvicinava i due giovani.

Mentre che Solange rifioriva, allegra e tenera, non dubitando del consenso del nonno, questi pareva improvvisamente accasciarsi, invecchiare, come per segreto dolore. Il dottore, che non se lo aspettava, lo vide giungere a casa sua, col viso triste e grave.

— Sono io — disse il giovane — che sarei dovuto recarmi da voi per confessarvi un progetto che mi è caro...

Ma il castellano fece un gesto desolato, e con voce alterata, che si rese ferma soltanto dopo qualche minuto egli continuò:

— Sapevo che sarebbe venuto il giorno in cui sarei stato obbligato di parlare; ma speravo che venendomi ad isolare in campagna, lontano dal mondo, avrei ritardato la fatale scadenza. Ahimè! Solange vi ama, e la lealtà mi impone di farvi una confessione molto dolorosa. Ah! non mi interrompete, dottore... ascoltatemi. dopo deciderete voi.

(Il seguito a domani)

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 giugno al 5 luglio (dazio compreso)

CEREALI — al q.le

Frumento da L. 24.75 a 25.=
Granoturco giallo » 18.10 » 19.80
» bianco » 17.45 » 19.25
Cinquantino » —.— » =.
Avena » 19.75 » 20.25
Segala all'ett. » 14.— a 14.50
Sorgorosso » » —. » —.

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani da L. —.— » —.—
» di pianura » 20.— » 25.—
Patate » 10 = » 15.—
» nuove » —.— » —.

RISO

Riso qualità nostrana » 45 — » 50.—
» giapponese » 35.— » 37.—

BURRI

Burro di latteria da L. 260.— a 380.
» comune » 225.— a 240.—

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse da L. 160.— a 200.—
Formaggio latteria » 165.— a 180.—
tipo comune nos.) » 170.— » 200.—
pecorino vecchio » 300 — » 31.—
lodigiano vecchio » 230.— » 260.—
parmeggiano vecchio » 220.— » 250.—
lodigiano stravecc. » 270.— ,, 300.—
parmeggiano ,, 270.— ,, 300 =
reggiano ,, 250 — ,, 270.

CARNI (all'ingrosso)

Carni di bue [p. m.] da L. 175.— » 180.—
» vacca [p. m.] » 140 — » 150.—
» vitello [p. m.] » 135. — » 140.—
» porco [p. m.] » —.— » —.—

SALUMI

Strutto da L. 165.— a 180.—
Lardo nostrano » 170.— » 190.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.05 a 8.80
» » II » » 7.30 » 8.05
,, della bassa I ,, ,, 7.20 ,, 7.8
,, ,, II ,, ,, 6.60 ,, 7.20
Erba spagna ,, 4.50 ,, 6.70
Paglia da lettiera ,, — = ,, 4.50

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 2.60 a 2.70
» » in stanga ,, 2.30 a 2.60

GRANI

Martedì, 30 giugno. Furono misurati Ett. 135 di granoturco.

Giovedì 2 luglio. Ett. 252 di granoturco.

Sabato, 4 id. Ett. 304 di granoturco.

Mercati poco animati causa i lavori campestri.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 38, Londra [sterline] 25 28 Germania [marchi] 123.27 Austria [corone] 104.55 [Pietroburgo rubli] 264.03, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15. Turchia [lire turche] 22 81

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95 47 fine luglio idem 95 65 idem 3 1/2 0/0 95.—.

[illegible] Banca d'Italia 1372.—. Banca Commer. Ital. 750 50 Credito Ital. 520.= Ferrovie Medit. 231.50 [illegible] 399 Società Veneta 110.— [illegible] Londra 12 88 Svizzera 100 26

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95 50 id. id. fine luglio 95 65 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

[illegible] Banca d'Italia 1371 50 [illegible] Commer. Ital. 750 50 Credito Ital. 520 — Ferrovie Merid. 520 —. id. Medit 230 50, Nav. Gen. Ital. 390.—. Raff. Ligure Lombarda 298 50, Acciaierie Terni. 1280 Eridania 253.—. Ansaldo Armstrong e C. 232 —

Chiusura Borsa di Parigi, 8.

Rendita: Francese 3 0/0 82.77, Italiana 3 1/2 0/0 95.40, Cambio Londra 25.18, Consolidato lug. 2 3/4 0/0 75 81 Obblig. Ferr. Lombarde 245.—, Cambio, su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81 30 Rend. Russa 40 4 id. 43.2 1906 100.25 id. 1906 88 05 Portoghese 59.2. Banca Commerciale 576.—

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il Cambio per domani è 100,37.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10.14, A. 15.4[illegible] D. 17.38, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19.5
Cormons: O. 5.46, D. 6.37. A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17 58. D. 18 53, A. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.5[illegible] A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14.
Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15
S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17 31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.40, 17, D 19.47, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, D. 21.51, 22.48
Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.
Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.[illegible] 19.36, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 7,27, 9.33. 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 13.12 - [illegible].47 - 20.2 - 22.32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 18.35 - 17.5[illegible] - 20 24 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.28 - 10 2 - 12.55 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Fondata l'anno 1873 — **Banca di Udine** — 41.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 433,480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 giugno 1914

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 94.203,72
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,145,51[illegible].24	
b Prestiti cambiari	» 4,429,604.98	
c Effetti sull'estero	» 107,414.05	
d id. per incasso	» 393,713.46	8.076,547,73
Effetti in corso d'esazione		» 12.135,25
Conti Correnti garantiti		» 1,030,[illegible]41,64
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 109.682,37
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2.239,967,95
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 2 369,851.96
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		» 5.360,[illegible]7
		L. 13.978,18[illegible].49
Titoli in deposito: a a Custodia	» 2,583,137.28	
b a Garanzia di operazioni	» 3,824,265.43	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	6,631,402,71
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 210,657.55
		L. 20.820,241 75

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 433,480.48
		L. 1,480,480.48

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5.753,842,08	
b Conti corr. liberi	» 841,905.74	6,595,747.82
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 2,168.039,89
Conti Correnti di Rappresentanz. con Istituti di Emissione		» 1,419.485,64
Conti Correnti speciali		» 1.078,599,26
Riporti passivi		» 815.000,—
Assegni in circolazione		» 33.040,67
Dividendi da pagare		» 1,942 —
Creditori diversi		» 221.000,11
Esattorie (Conto liquidazione)		» 5,800,
		L. 13,819.245,89
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,583,137.28	
b a Garanzia di operazioni	» 3,824.265.43	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	6,631,402,71
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 359,593,15
		20,820.241.75

Udine, 30 giugno 1914.

Il Sindaco **G. Berghinz** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE
Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e **divise Estere**.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio